



Liberalizzazioni L'articolo 62 del decreto rivoluziona i rapporti commerciali

Riforme I pagamenti trovano la scadenza ravvicinata

Le forniture alimentari devono essere saldate entro 30/60 giorni
La grande distribuzione non ci sta: penalizzati anche i clienti

di FAUSTA CHIESA

Alimentari e prodotti freschi, da mercoledì scorso i pagamenti scadono prima. Il 24 ottobre sono entrate in vigore le nuove norme (l'articolo in questione è il numero 62 del decreto Liberalizzazioni), che obbligano a saldare entro 30 giorni le fatture di merci alimentari deteriorabili ed entro 60 giorni tutti gli altri prodotti dell'agroalimentare. I tempi medi di pagamento passeranno da 80-90 giorni a 50. Si tratta di una rivoluzione

nel sistema dei pagamenti finora in uso nel nostro Paese. Quale impatto economico avrà?

Oneri

Supermercati e grande distribuzione, ma anche grossisti e ristoratori: tutti coloro che sono a monte della filiera agroalimentare sono in agitazione. La legge — ha calcolato Federdistribuzione — costerà al settore 300 milioni l'anno a titolo di maggiori oneri finanziari. «Ci sarà un trasferimento di liquidità dalla grande distribuzione all'indietro pari a 6 miliar-

di di euro — commenta Giovanni Cobolli Gigli, presidente di Federdistribuzione —. Questo porrà il problema delle fonti finanziarie per poter pagare in anticipo in un'epoca di restrizione del credito».

A chi obietta che, con la direttiva europea che dovrà essere recepita entro marzo, i termini di pagamento delle transazioni commerciali si sarebbero accorciati comunque, Cobolli Gigli fa notare che Bruxelles concede la possibilità di deroga tra le parti. Se per Federdistribuzione la legge è giusta nei confronti

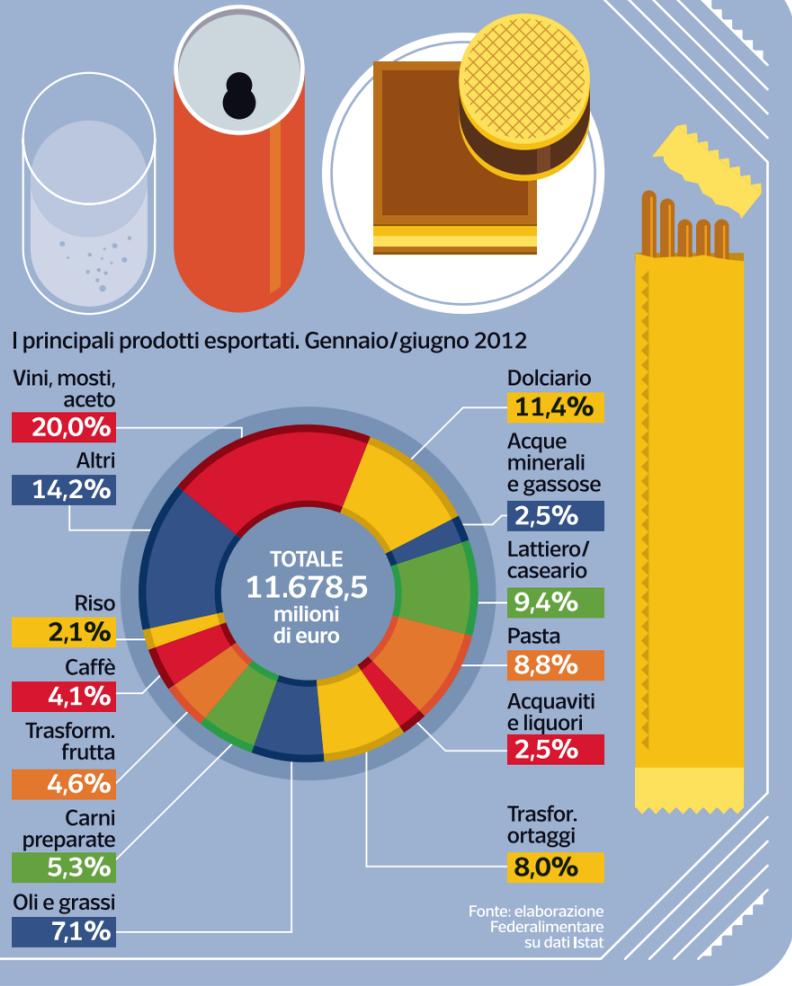
del mondo dell'agricoltura e delle piccole medie imprese, con le grandi aziende era meglio lasciare spazio alla negoziazione.

Compensazioni

«Chiederemo alle aziende produttrici, soprattutto alle multinazionali che hanno una redditività superiore alla nostra, di compensare l'anticipo di pagamento che dobbiamo mettere in conto», dice Cobolli Gigli.

A parte i maggiori oneri finanziari, Federdistribuzione prevede altre conseguenze per i consumatori. «Le imprese di minori dimensioni potranno soffrirne». Oltre a un aumento dei prezzi, ci potrà essere una minore offerta. «Cambierà l'assortimento — spiega Cobolli Gigli —. Se in alcuni casi pagavamo con una certa lentezza, ma assorbivamo grande quantità di prodotti, adesso i nostri assortimenti dovranno diventare più ridotti».

Infine, cosa che non farà piacere ai brand, la grande distribuzione organizzata punterà sempre di più sul



Garanzie

Quando la qualità è certificata

Un alimento certificato che rispetta specifici standard di qualità è una garanzia per il consumatore ma anche per la filiera agroalimentare. «Un marchio accreditato — spiega Federico Grazioli, presidente di Accredia, l'ente nazionale di accreditamento — vuol dire essere certi di scegliere un alimento che offre garanzie e sicurezza, in termini non solo di tutela dell'ambiente ma anche della salute. Negli ultimi 3 anni, dall'entrata in vigore dell'obbligatorietà dei marchi bio ed agroalimentari, gli organismi accreditati sono 43, 12 nelle produzioni a marchio Bio e 31 con etichetta Dop, Igp (Indicazione geografica protetta) e Stg (Specialità tradizionale garantita) e per il mercato vitivinicolo». A loro volta, gli organismi accreditati hanno autorizzato oltre 47 mila aziende ad esporre la dicitura Bio. «Di queste, 10 mila sono al Nord, 12 mila al Centro e 25 mila al Sud. Mentre le imprese Dop, Igp e Stg sono 84.148», continua Grazioli. Ma, nel settore agroalimentare, oltre alle certificazioni obbligatorie ne esistono altre volontarie. Tra queste la rintracciabilità di filiera (Iso 22005). Si applica a tutto il settore agroalimentare, compreso quello dei mangimi. È un valido strumento perché documenta non solo l'origine e gli ingredienti, ma anche la loro collocazione sul mercato per consentirne, in caso di necessità, il ritiro. La certificazione è importante anche per quei prodotti legati al territorio, che si vogliono distinguere da quelli importati o extracomunitari. «Gli organismi accreditati a rilasciare la Iso 22005 sono 18 in tutta Italia» conclude Grazioli.

BARBARA MILLUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISO A PAGAMENTO

Leader nel settore delle Agroforniture il Gruppo Roullier recluta 600 tra Agronomi e Zootecnici

L'aggravarsi della crisi alimentare mondiale, l'aumento demografico, la riduzione delle terre coltivate... Una serie di problematiche che fanno dell'agricoltura un elemento strategico e determinante per la nutrizione dell'intero pianeta. Si stima che 2.500.000 km² di terre coltivate siano destinate a scomparire entro il 2050. Contemporaneamente è previsto un aumento della popolazione mondiale, da 7 a 9,2 miliardi di abitanti, pari al 34% di bocche in più da sfamare.

Nel solo territorio italiano si cementificano ogni giorno 100 ettari di superficie libera. Infatti, dal 1956 al 2012 il territorio nazionale edificato è aumentato del 166%.

A testimonianza di quanto strategica e sentita sia la questione agricola a livello nazionale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri italiana ha recentemente emanato un Decreto Legge (D.L. 14/09/2012) in materia di valorizzazione delle aree agricole e contenimento del consumo del suolo. Il provvedimento mira infatti a garantire innanzitutto l'equilibrio tra i terreni agricoli e le zone edificate, ponendo un limite massimo al consumo del suolo e stimolando il riutilizzo delle zone già edificate. Questo pone quindi l'agricoltura al centro degli sforzi da compiere in tema di salvaguardia del fabbisogno alimentare di ogni Paese.

Una delle soluzioni per far fronte all'emergenza è quindi la modifica dei metodi di produzione agricola.

Il Gruppo Roullier, precursore in questa materia, opera per favorire un'agricoltura ad alta tecnologia nel pieno rispetto dell'ambiente e della vita animale e vegetale e forte di un bilancio consolidato di 3,2 miliardi di Euro nel 2011, mette in gioco ogni risorsa per consolidare e rafforzare la sua posizione di leader in un mercato di prodotti specifici e ad alta tecnologia. Il ruolo di tecnici qualificati ed esperti, in grado di supportare le aziende agricole nelle scelte più corrette, assume così un ruolo chiave ed è di fondamentale importanza per il raggiungimento di una corretta gestione delle risorse naturali e per il mantenimento della biodiversità.

Per raggiungere questo obiettivo è quindi iniziata la ricerca nel mondo di 600 Agronomi e Zootecnici.



Nella fase finale di riorganizzazione dell'attività di Agrofornitura, Daniel Roullier lancia la selezione e ricerca, da qui a fine anno, di 600 Agronomi-Zootecnici in tutto il mondo, 50 dei quali in Italia.

Le posizioni sono riservate a tecnici commerciali esperti in agronomia e zootecnia, professionisti del settore che amino le sfide e aspirino al successo con i quali lavorare per una nuova agricoltura basata sull'eccellenza tecnologica.

50 nella sola filiale italiana Timac AGRO Italia

crescita del loro potenziale.

Il Gruppo Roullier offre innovative gamme di prodotti sviluppate nel centro mondiale R&D, un'assunzione alle dipendenze e ottime possibilità di crescita e successo professionale.

UNA RIVOLUZIONE-EVOLUZIONE IN ATTO

Dall'inizio del 2012, il Gruppo Roullier si è mosso col chiaro intento di porre in essere delle scelte decisionali di portata internazionale.

Già a fine 2011 si è avviata a Saint Malo la costruzione di un centro mondiale di ricerca e sviluppo. Questo centro, che raggrupperà tutte le forze vitali della ricerca, permetterà di mettere a punto quelle soluzioni innovative e rispondenti ai forti bisogni individuali degli agricoltori. Il centro sarà operativo nel 2014.

L'organizzazione di Timac Agro è stata rivista con la realizzazione di strutture decentralizzate e in ambito regionale che permetteranno di consolidare una maggiore prossimità ai clienti finali.

La forza commerciale si appoggia ad una struttura flessibile e capace di produrre i fertilizzanti nelle necessarie giuste dosi e quantità. Ognuna delle sei direzioni Agroforniture è totalmente autonoma e dotata di mezzi propri così come di uno stabilimento dedicato a soddisfare la propria clientela con reattività e qualità ottimali.

Il settore Agroforniture del Gruppo Roullier in cifre:

- 42 siti produttivi
- 4.000 dipendenti
- Produzione annuale: 4 milioni di tonnellate di prodotti granulari 4 milioni di litri di fertilizzanti liquidi

Il numero

30 giorni

I tempi massimi per pagare le fatture di merci alimentari deteriorabili. Per tutti gli altri prodotti dell'agroalimentare i fornitori vanno saldati entro sessanta giorni

private label, i prodotti propri che costano il 30% in meno di quelli delle grandi marche.

Chi guadagna

«Il mondo della produzione da sempre anticipa i costi — dice Sergio Marini, presidente di Coldiretti —. Mentre quello della distribuzione prima vende e incassa e poi paga. La nuova norma ci dà finalmente dignità. Ed è positiva anche nella parte in cui considera pratica commerciale seale quella di pagare a un prezzo inferiore rispetto a quello medio di produzione». In base a stime dell'associazione, la norma che accorcia di quasi due mesi i tempi di pagamento avrà un impatto finanziario positivo sui produttori di materie prime di 400 milioni all'anno.

Tra i due fuochi della rivoluzione stanno gli associati di Federalimentare. «Come tutte le leggi che innovano, anche l'articolo 62 richiederà una fase di messa a punto — commenta il presidente Filippo Ferrua —. Questa legge è anche la risposta all'incapacità degli attori della filiera di trovare un equilibrio attraverso forme di autoregolamentazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA